

Biase, si dovè lamentare la mancanza di comunicazioni telegrafiche col comune di Episcopia; mancanza che rese possibile al De Biase di battere la campagna per vari giorni: perchè da Lagonegro non si potevano dare sollecite disposizioni alle autorità di Episcopia, e non vi era modo di telegrafare colà ai carabinieri, perchè si mettessero in moto ad arrestare in quel territorio coverto di boschi il De Biase.

Ora è da parecchio tempo che il ministro dell'interno ha presso di sè la istanza del comune di Episcopia, concernente la istituzione colà di un ufficio telegrafico, per fini di sicurezza pubblica, non avendo modo e mezzi quel Comune di provvedervi da sè. Si compiaccia adunque il Governo di ordinare sollecitamente tale istituzione e sodisferà ad un vero bisogno di quella abbandonata regione.

DI SANT'ONOFRIO, *sotto-segretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

DI SANT'ONOFRIO, *sotto-segretario di Stato per l'interno*. Non mancherò di tener presente la raccomandazione dell'onorevole Mango, e cercherò di mettermi d'accordo col mio collega delle poste e dei telegrafi, per collocare il filo telegrafico da lui raccomandatomi.

PRESIDENTE. L'onorevole Fusco ha interrogato il ministro dei lavori pubblici, « sul servizio ferroviario della linea Napoli-Castellammare di Stabia, lasciata in pieno abbandono dalla Società esercente. »

(*Il deputato Fusco non è presente*).

Non essendo presente, la sua interrogazione s'intende ritirata.

L'onorevole Di Stefano ha presentato due interrogazioni, una al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se, anche in vista dei gravi inconvenienti ultimamente verificatisi, intenda migliorare le comunicazioni tra la Sicilia ed il Continente », l'altra ai ministri delle poste e della marineria, « per sapere se intendano provvedere ad evitare i ritardi, che si verificano nel porto di Napoli nelle operazioni di approdo del postale Palermo-Napoli. »

(*Il deputato Di Stefano non è presente*).

Non essendo presente l'onorevole Di Stefano, queste due interrogazioni s'intendono ritirate.

L'onorevole Battaglieri ha interrogato il ministro della guerra « per conoscere se intenda di dare disposizioni e quali, perchè abbia a cessare la riduzione di truppe, testè avvenuta nella formazione del presidio militare di Casale. »

L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PEDOTTI, *ministro della guerra*. Intorno

a questa interrogazione, rispondo che infatti, dopo le manovre di campagna dello scorso anno, il presidio di fanteria di Casale-Monferato, che era di 4 compagnie, fu ridotto di una compagnia. Questa tenue riduzione del presidio fu imposta dalla necessità di far ragione ai reclami che la città di Novi-Ligure faceva, perchè si riportasse il presidio suo alla forza di 11 compagnie (quasi un intero reggimento), in seguito al concorso che il municipio di Novi aveva prestato all'Amministrazione militare per la erezione d'una caserma.

Per l'addietro, si soleva togliere da Novi e da Tortona, alternativamente, le forze per provvedere ai distaccamenti al colle di Tenda; ma per l'anzidetto motivo fu giuocoforza provvedere con mutamenti che portarono a diminuire di una compagnia il presidio di Casale. Casale, del resto, ha già un reggimento del Genio, che colà risiede, sebbene non sempre al completo, perchè i reggimenti del Genio debbono fornire anch'essi dei distaccamenti. Questo è lo stato delle cose; credo però di poter assicurare l'onorevole Battaglieri, che non continuerà la diminuzione del presidio di fanteria. Ecco quanto mi è grato fargli sapere in merito alla sua interrogazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Battaglieri ha facoltà di dichiarare se sia, o no, sodisfatto della risposta ricevuta.

BATTAGLIERI. Ringrazio l'onorevole ministro delle dichiarazioni che mi ha cortesemente espresso e prendo atto con sodisfazione specialmente dell'ultima parte di esse per quanto riguarda il completamento del presidio della città capoluogo del Collegio che mi onoro di rappresentare.

L'onorevole ministro però permetterà che all'infuori dell'interrogazione che gli ho rivolta, io veda qualche cosa pure di elevato ed interessante su cui mi riservo di ritornare in sede più opportuna. Veda l'onorevole ministro se questi piccoli distaccamenti quando non sono richiesti nè da esigenze tattiche, nè da esigenze logistiche o da ragioni di difesa dello Stato o di pubblica sicurezza, sieno tali da mantenere intatta quella saldezza di compagine che è necessaria nei nostri reparti. L'onorevole ministro, che già ha date disposizioni le quali sono argomento di sodisfazione da parte dell'esercito e di tutti coloro che si interessano di cose militari, consideri se vi possa esser giovamento nella solidità tattica, nella solidità amministrativa, quando, senza urgenti ed inevitabili ragioni, si frazionino dei distaccamenti di compagnie isolate dipendenti amministrativamente e disciplinarmente da lontani Comandi di battagliaione.

Nel caso presente, ad esempio, per completare il presidio di Novi, (e bene lo si completò